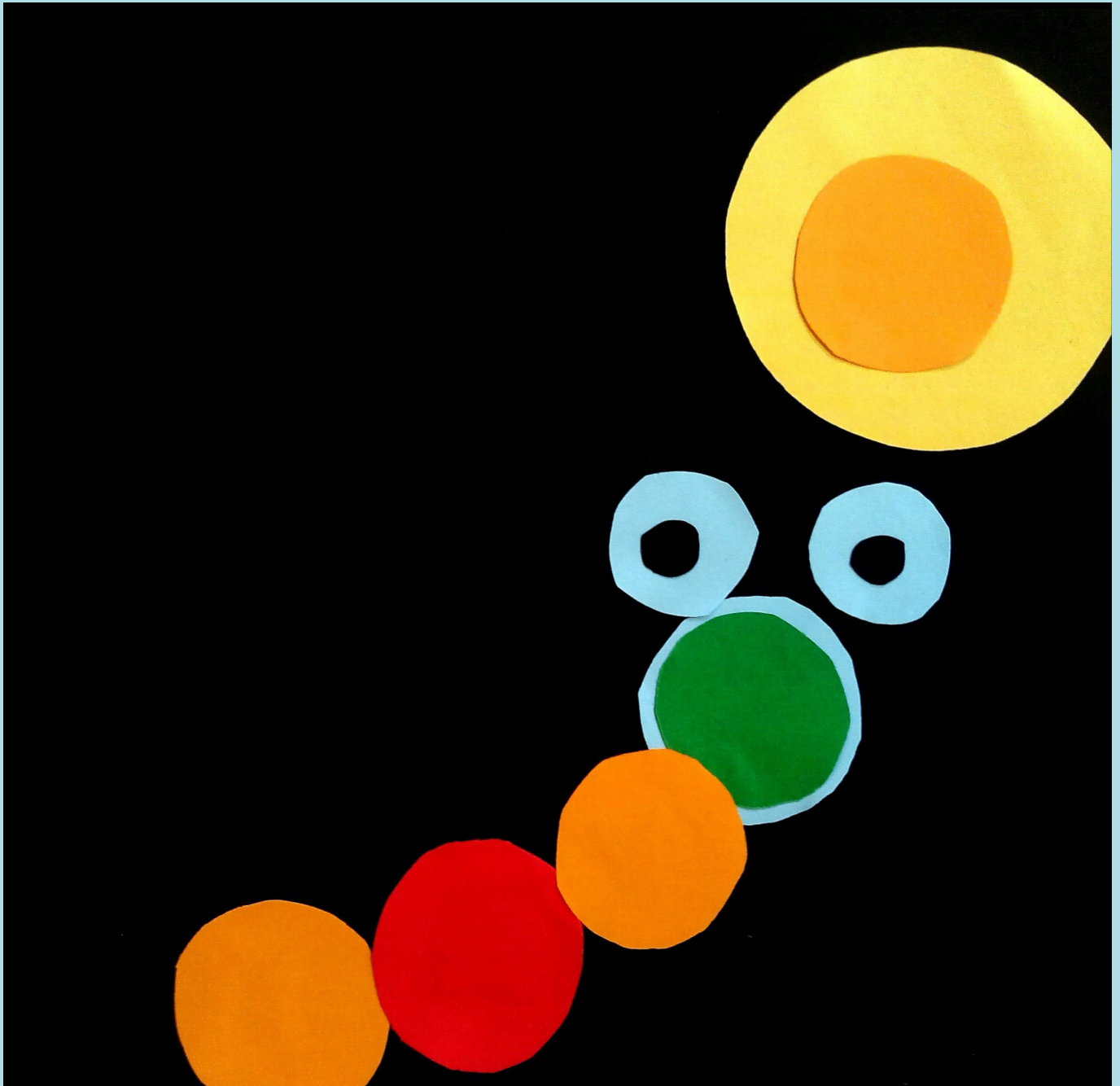


Forme in arte

**Titolo**

Forme in arte

Autori

Anna Angeli e Conaldi Daniela

Sede di lavoro

IC Montecarlo (Lucca), Italia

Età

4 – 5 anni

Parole chiave

Arte; interdisciplinarietà; figure piane

Questo lavoro si focalizza su uno dei campi più affascinanti della matematica: la geometria. Parte dall'idea di forma che si ... trasforma fino ad incontrare le figure geometriche, giocare con esse come fanno i pittori, giocare tra il 2D e il 3D per cogliere le caratteristiche delle figure piane e solide.

1. Presentazione

“Niente è banale o stupido, anche la cosa più banale può trasformarsi in qualcosa di meraviglioso.

Segni e macchie mi danno stimolo e idee nuove, ai miei occhi si trasformano in persone, animali e cose grazie alla qualità magica del segno.” (Joan Mirò)

Questo lavoro si focalizza su uno dei campi più affascinanti della matematica: la geometria. Parte dall'idea di forma che si ... trasforma fino ad incontrare le figure geometriche, giocare con esse come fanno i pittori, giocare tra il 2D e il 3D per cogliere le caratteristiche delle figure piane e solide.

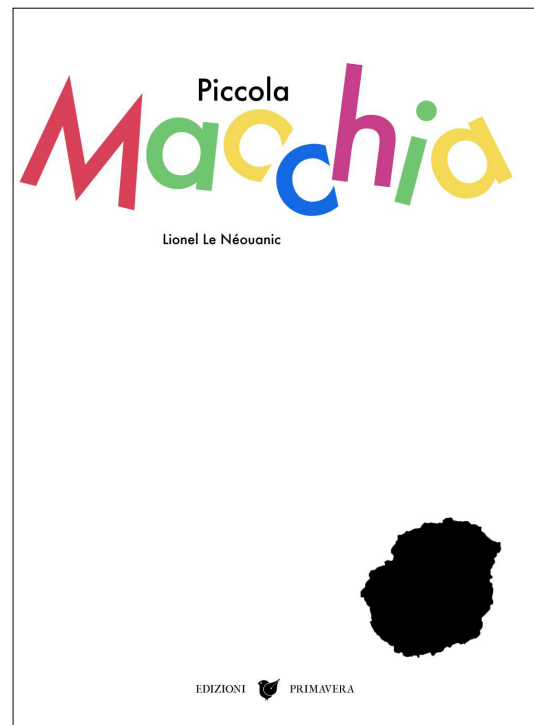
La storia *Piccola Macchia* di Lionel Le Néouanic (Ed Stoppani) propone, in modo semplice e accessibile anche a bimbi piccoli, la metafora «geometrica» di un personaggio alla ricerca della propria identità, espressa dalla propria «forma». Il percorso si snoda, seguendo le avventure della macchia alla scoperta delle forme geometriche che vengono mostrate ai bambini anche attraverso la presentazione di tante immagini di opere d'arte dalle opere famosissime di Mirò, di Paul Klee, Kandinskij, di Herber...

L'analisi delle opere è un punto di partenza per introdurre l'approccio con la geometria e lavorare sull'attitudine dei bambini a replicare un modulo, a trovare le composizioni geometriche.

Gli obiettivi principali di questo laboratorio sono:

- confrontare: i bambini imparano a riconoscere le differenze tra figure, andando oltre le qualità percettive più rilevanti (come per esempio la dimensione) per soffermarsi sulle caratteristiche proprie della figura (numero di lati);

- classificare: riconoscere le uguaglianze tra le figure anche quando hanno diversa dimensione o diverso orientamento;
- comporre e scomporre: lavorando su ipotesi e immagini mentali i bambini sviluppano il pensiero astratto, arrivando a “manipolare mentalmente” le forme per scoprire quali nuove figure si possono creare a partire da due forme date.



2. Descrizione Fasi

FASE 1: La storia di Piccola Macchia

L'attività ha inizio con la lettura della storia *Piccola Macchia* e, successivamente con la visione del filmato (<https://www.youtube.com/watch?v=xy3SaV9MPOQ>). Prosegue con proposte di gioco e attività in ambiti diversi che stimolano i bambini a guardare, toccare, costruire, disegnare, parlare e riflettere.

Sintesi della storia

Piccola Macchia si annoia senza amici. Su invito della mamma, parte a cercarli. Li cerca di qua, di là, dappertutto, poi sente delle grida e vede alcune piccole forme (piccolo quadrato, piccolo cerchio, piccolo triangolo, piccolo rettangolo e piccolo rombo) che litigano per giocare. Cerca di inserirsi ma viene denigrata: “Non ti vedi? non hai forma, sei orripilante” le dice piccolo cerchio e anche

gli altri non sono da meno: “sei troppo niente”, “tu non sei come noi” e la cacciano via. Piccola Macchia torna a casa in lacrime e viene consolata dai suoi genitori. Mentre la mamma le dà due bacini, il papà le restituisce un meraviglioso consiglio. Le dice di guardarsi dentro, perché nasconde un tesoro. Deve solo scoprirlo e poi potrà dividerlo con gli altri. E la invita ad andare da quei “birbanti”. Quando Piccola Macchia torna le piccole forme non l'accolgono bene. Ma lei, presa dal coraggio si trasforma, facendoli prima spaventare, poi incuriosire. E così insegna alle altre piccole forme a trasformarsi. Il gioco è così divertente che gli amici non vogliono più andare a casa. Ma Piccola Macchia li rassicura “domani giocheremo a mischiarci”.

FASE 2: Macchie...che passione

Partendo dall'incontro con il personaggio di Piccola Macchia, è stato attivato un brainstorming chiedendo ai bimbi dove si trovano le macchie: «sui vestiti», «sui vetri», «sulle tovaglie», «sul pavimento», «sulla carta», «sulle mani». Alcuni bambini hanno detto che anche gli animali hanno le macchie come la giraffa, il leopardo, il polpo «sputa macchie», ossia il calamaro.

Utilizzando le mani o strumenti differenti (pennelli, spugne, rulli) ci siamo divertiti a lasciare macchie e tracce sul foglio. Sperimentare attraverso il colore significa assecondare il bisogno di esplorare del bambino che viene lasciato libero di conoscere la realtà attraverso l'utilizzo dei sensi. Durante il laboratorio, i bambini hanno utilizzato strumenti diversi e tecniche differenti, le tempere con la loro densità, gli acquerelli con la loro trasparenza, per lasciare

macchie libere di colore. Sono state preparate scodelle con colori naturali, per esempio, la barbabietola, il cavolo rosso, il succo di pomodoro, il caffè e altre con acqua e accanto delle bustine di infusione. I bambini hanno sperimentato che una macchia può modificarsi, scomponendosi o ricomponendosi, generando tante forme che possono assomigliare a qualcosa (case, facce, animali ecc.). Sono stati proposti anche supporti differenziati nella forma, nel colore e nella grammatura della carta, per osservare le diversità tra le varie tracce lasciate sul foglio.

È seguito un momento di riflessione sui gesti: le macchie sono diverse in relazione alla velocità e alla lentezza del gesto, ma anche grandi o piccole a seconda della distanza dal foglio.

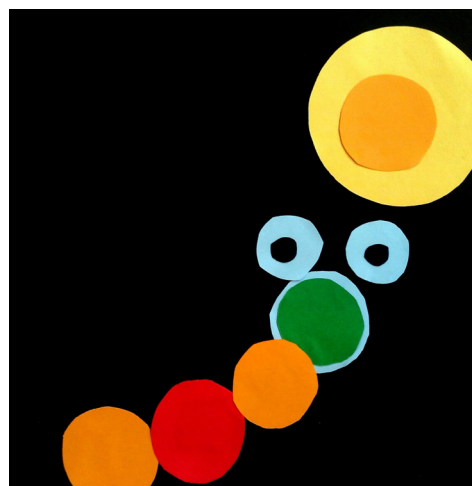
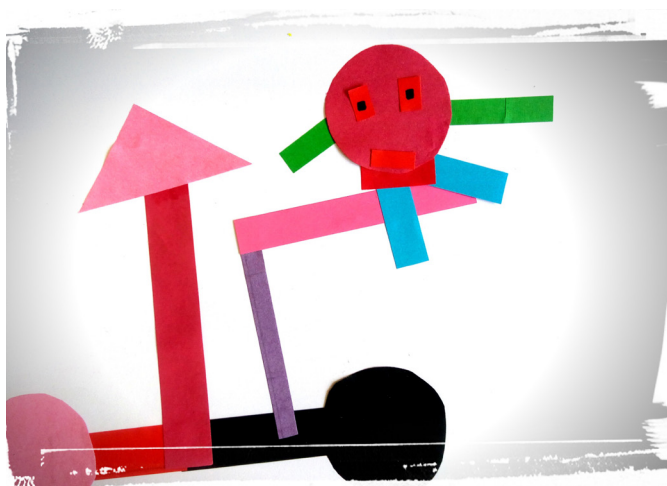


FASE 3: Giochiamo con le macchie

La macchia è stata il punto di partenza dei laboratori realizzati con i bambini.

Una macchia può diventare parte di un paesaggio, di una storia, di una illustrazione. Abbiamo ritagliato quindi tante macchie di carta colorata e ogni bambino ha preso quelle che voleva e le ha tra-

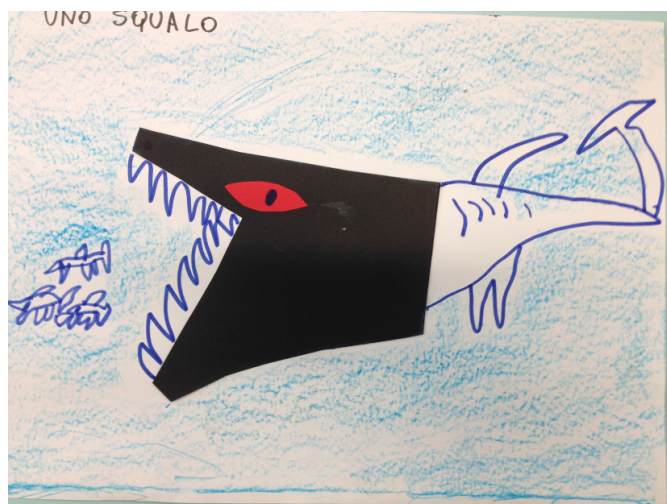
sformate facendole diventare parte un'altra immagine: la macchia gialla si è trasformata nel becco di un'anatra, una macchia blu è diventata l'oceano. Una varietà di storie con finali sorprendenti e divertenti hanno concluso questa bella esperienza.



FASE 4: Le avventure di Piccola Macchia

Prendendo spunto dalla storia di Piccola Macchia che si trasforma per incuriosire le altre forme, i bambini ritagliano dal cartoncino nero, senza disegnare, solo con le forbici (come Matisse). Le forme ritagliate vengono messe a disposizione di tutti i bambini che

scelgono quella che piace di più, la incollano sul foglio bianco e creano un disegno partendo da quello che la forma suggerisce loro. La forma diventa uno squalo pronto a mangiare i pesciolini, una scala per una casa a due piani ecc.



FASE 5: Forme geometriche

A proposito delle forme: a volte lo si dimentica, ma il nome delle forme non è il nome di un oggetto, bensì il nome di una proprietà di quell'oggetto. Riconoscere le forme e denominarle significa, quindi, riconoscere proprietà, e nel caso della geometria, proprietà astratte.

Partendo quindi dalle prime intuizioni dei bambini e proponendo in classe attività di riconoscimento, associazione, raggruppamento,

progettazione, giochiamo, insieme ai bambini, a ritagliare le forme geometriche, a nominarle e a posizionarle in diversi modi. È un primo passo per aiutarli a non avere in mente uno stereotipo fisso della figura.

I bambini ritagliano diverse forme geometriche, incontrate da Piccola Macchia, in colori e dimensioni diverse, prendono le forme che preferiscono e le incollano creando un loro quadro.



FASE 6: Le forme geometriche diventano una storia

Ritorniamo alla storia: Piccola Macchia gioca con le forme geometriche che a loro volta si trasformano. Il cerchio diventa una palla, il rettangolo con un triangolo formano una casa ecc.

I bambini hanno scelto le forme geometriche ritagliate dalle insegnanti su carta colorata, le hanno incollate creando una loro storia.

«La formica gioca nel prato con due bambine, vicino alla casa e all'albero».

«Sull'isola c'è una casa, nel cielo vola un gabbiano, sulla palla gioca con un pallone colorato».



FASE 7: *Forme in musica*

Andiamo nella palestra e stendiamo a terra un grande foglio nero. I bambini prendono le forme che preferiscono e ballano con la musica intorno al tappeto nero; quando la musica è in pausa, si fermano e lanciano una, due o più forme, quando ricomincia la

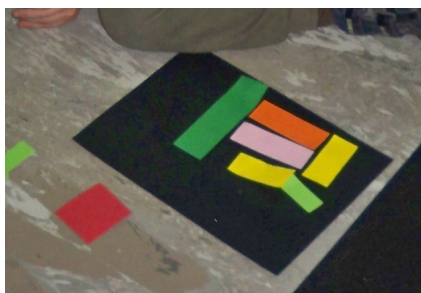
musica si riprende a ballare, ... e via di seguito fino ad aver lanciato tutte le forme. Alla fine i bambini avranno creato un bellissimo tappeto di forme geometriche.



FASE 8: *Riconoscimento delle forme geometriche*

Sempre in palestra, ritagliamo diversi cartoncini neri a forma di cerchio, triangolo, quadrato e rettangolo: serviranno da sfondo alle loro opere. I bambini prendono il cartoncino che preferiscono, raccolgono dal tappeto grande alcune forme uguali al cartoncino nero che hanno scelto. Ogni bambino interpreta in modo personale le forme, le sceglie, le accosta, le organizza in una personale

composizione. Una volta terminato il lavoro vengono incollati i tappeti vicini per stimolare il confronto tra le diverse soluzioni. Ogni simbolo a seconda della posizione nel foglio e dell'accostamento racconta una storia diversa. Onde di mare, barche, case, sorrisi.

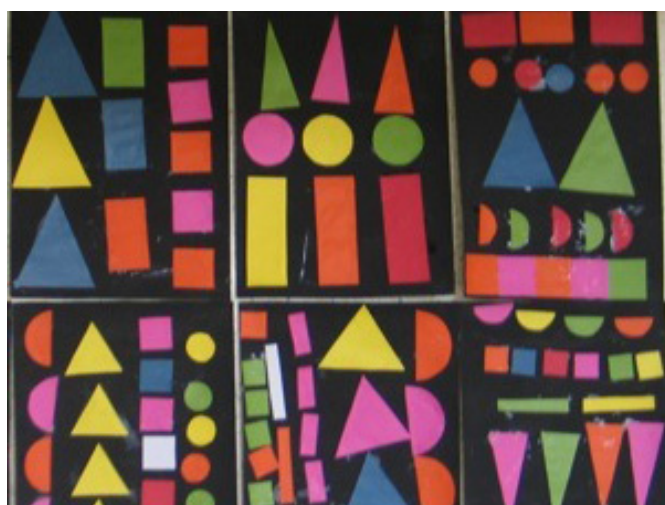




FASE 9: *Classificazione delle forme geometriche*

I bambini classificano le forme per tipologia o per colore. Come approfondimento vengono osservati e analizzati alcuni quadri dell'artista Auguste Herbin.

I bambini rivisitano a modo loro i quadri dell'artista classificando le figure gestendo, in particolare, il rapporto tra le diverse forme e lo spazio.



Sole 1947 è il quadro che abbiamo scelto di rielaborare: chiediamo dunque ai bimbi di raccontarci l'opera e di riprodurla a partire dalle schede da colorare ([Allegato 1](#)) o da ritagliare.



FASE 10: Giochiamo con le forme

Si prepara un grande tabellone diviso in 36 riquadri (6x6): su un lato posizioniamo 6 colori diversi, sull'altro 6 forme; prepariamo 36 forme di cartoncino di sei colori e 2 dadi (1 dado con le forme, 1 dado con i colori).

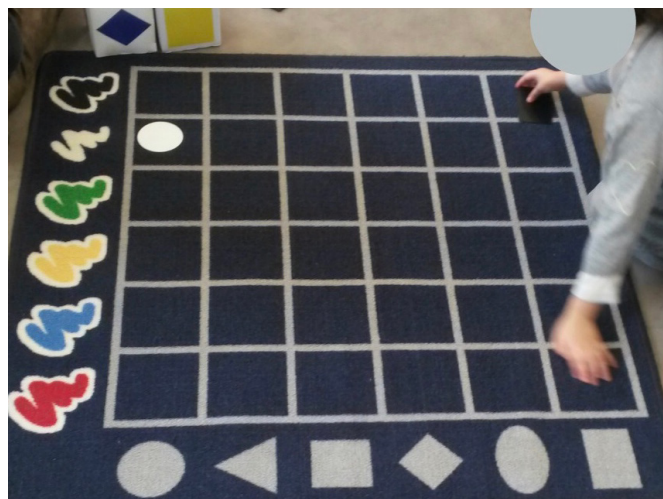
Con i bambini usiamo le parole "griglia", "riga" e "colonna".

Si formano due squadre di tre bimbi ciascuna. Gioca una squadra alla volta. Il tempo di gioco viene fissato a priori. (ad esempio 5 minuti a squadra). Ogni bimbo della squadra, sceglie una forma e a turno la posiziona sulla griglia nella casella corrispondente

all'incrocio dove si incontra il tipo di forma con il colore. Vince chi sistema più forme nella casella giusta.

Variante del gioco: ogni bambino tira i due dadi e osserva la forma sulla faccia del dado e il colore sulla faccia dell'altro dado.

Prende dal mucchietto dei cartoncini quella corrispondente al colore e alla forma indicata dai dadi e la posiziona nell'incrocio corrispondente. Il gioco termina quando sulla griglia ci sono tutte le forme.



Materiali

Attrezzature: ✓ immagini dei vari dipinti, ✓ schede con figure da ritagliare, ✓ fogli colorati, ✓ colla, ✓ forbici, ✓ libro *Piccola Macchia*.

Supporti digitali: <https://youtu.be/PBg-aPhbRZQ>,

<https://www.youtube.com/watch?v=xy3SaV9MPOQ>,

<https://www.youtube.com/watch?v=CM9ZrW0Pue8>.

Materiali cartacei: Allegato 1.

3. Spazi necessari

Palestra, aula, laboratorio artistico.

Bibliografia e sitografia

Le Neouanic, L. (2005). *Piccola Macchia*. Edizioni Primavera.

RivistaDada n°39 - Paul Klee.

RivistaDada n.34 - Kandinsky.

<https://www.pinterest.pt/chiarelli0911/geometria-auguste-herbin/>.

Forme in arte

Dipartimento formazione e apprendimento,
Scuola universitaria professionale della svizzera italiana (SUPSI).
Autori: Anna Angeli e Conaldi Daniela

Una pubblicazione del progetto *Communicating Mathematics Education*
Finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.
Responsabile del progetto: Silvia Sbaragli,
Centro competenze didattica della matematica (DdM).

I testi hanno subito una revisione redazionale curata
dal Centro competenze didattica della matematica (DdM).

Progetto grafico: Jessica Gallarate
Impaginazione: Luca Belfiore
Servizio Risorse didattiche, eventi e comunicazione (REC)
Dipartimento formazione e apprendimento - SUPSI



Forme in arte

è distribuito con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale